

Puntidivista

Dice il saggio

La burocrazia è l'arte di rendere impossibile il possibile
Javier Pascual

Ideato dal Mit del Massachusetts

Robot ingoiabile ripara le lesioni allo stomaco

Un minuscolo robot ingoiabile, ripiegato su se stesso come un origami, si apre non appena viene ingerito e si attacca alle pareti dello stomaco per riparare lesioni oppure per rimuovere oggetti metallici ingoiati accidentalmente, come le batterie a bottone. Il progetto sviluppato dal gruppo di ricerca di

Daniela Rus dell'Istituto di tecnologia del Massachusetts (Mit), sarà presentato nella Conferenza internazionale sulla robotica e l'automazione (Icra) che si apre oggi a Stoccolma. «Una delle sfide maggiori - ha spiegato Rus - è stata quella di trovare materiali biocompatibili e facili da controllare».

REFERENDUM, CON IL SÌ NESSUN TERREMOTO

di GIOVANNI COMINELLI

Segue da pagina 1

della Costituzione (l'ordinamento della Repubblica) mentre la prima parte (i principi fondamentali) non è toccata. E che le sbavature del testo non dipendono dalla frettosità del dibattito, ma, al contrario, da due anni e quattro giorni di discussione, da sei letture e da ben 173 sedute del Parlamento, come minuziosamente fa notare Occhetto. Perché questa clamorosa dispercezione, che man mano scende dall'empireo dei costituzionalisti si trasforma in una serie di «bufale», che i politici del no dilatano alla grande? Alla Costituzione del '48 il cattolicesimo politico ha dato un apporto determinante.

Dopo la polemica ottocentesca dell'intransigentismo contro lo Stato liberale, dopo le compromissioni con il fascismo, nell'illusione di farne un uso cristiano, nell'Assemblea costituente del 1946-'48 confluiscono due visioni dei cattolici: quella liberale di Sturzo e De Gasperi e quella statalista-corporativa dei Fanfani, La Pira, Dossetti. Con contraddizioni: De Gasperi era per il bicameralismo perfetto, per ragioni politiche: impedire la nascita di un esecutivo forte, qualora avessero vinto i comunisti; Dossetti era monocalameralista, come, del resto, lo erano i socialisti e il Pci, questi ultimi fino a Ingrao e Berlinguer compresi.

Oggi, tuttavia, toccare gli equilibri del '48 appare a qualche intellettuale cattolico come un terremoto che fa tremare la terra della Repubblica sotto i piedi. Se poi il cattolico è anche costituzionalista, allora la faccenda si aggrava. Appartiene a molti costituzionalisti la credenza che le Costituzioni debbano essere progettate nel conclave dei costituzionalisti stessi, al riparo dalle pressioni degli interessi politico-partitici. Ma, ahimè, le pareti del conclave sono di carta! Lasciando perdere qui la storia tormentata dei processi costituenti degli Usa, della Francia, della Germania, quella dell'Assemblea costituente del 1946-'48 in Italia è, tuttavia, molto simile. De Gasperi intervenne con decisione ogni volta che vide in qual-



Il ministro per le Riforme e i Rapporti con il Parlamento, Maria Elena Boschi. FOTO ANSA

che formulazione del testo un pericolo immediato o futuro per l'alleanza di governo, nella quale c'era il Pci. I partiti e il governo hanno fatto sentire anche oggi la propria presenza. Non esiste un processo costituente senza nomi, senza interessi sociali e materiali, senza ideologie di riferimento, senza una trama di poteri alle spalle! È una visione aristocratico-giacobina quella dei costituzionalisti cattolici, che pretendono di portare giù dal Monte Sinai con le proprie mani le Tavole della Legge. Da millenni il rovetto ardente è muto. Ora, padre Occhetto, citando il presidente Mattarella, scrive che il progetto di riforma costituzionale è frutto di una lunga elaborazione intellettuale, che rispetta i principi del '48, che

è impreciso o imprevedibile su alcuni punti secondari, ma sempre riformabile in futuro: «Rimane una bussola di orientamento che posiziona l'Ordinamento sull'asse maggioranza e opposizione - nello spirito dei referendum degli anni Novanta - e sul rapporto tra eletti ed elettori». È noto che le posizioni della rivista vengono concordate con la Segreteria vaticana. Intanto, in questi giorni è cominciata l'assemblea della Conferenza episcopale. Dunque, il cattolicesimo scende in campo: non per il governo, ma per qualcosa di diverso e di più grande: «Per rifondare intorno alla Costituzione la cultura politica del Paese». L'intervento non è autoritario, ma è certamente autorevole.

L'EDITORIALE

Quei ragazzi indifesi e i pericoli digitali

di SUSANNA PESENTI

Segue da pagina 1

Adesso nel passeggino gli passiamo in automatico lo smartphone, sonaglio tecnologico. Appena camminano, fan da sé. La scuola spinge sul digitale. Il mercato spinge sul digitale. Cos'altro devono usare per esprimersi, se dalla nascita conoscono questo? Anche per insultarsi, anche per ferire, anche per vendicarsi? Certo. I loro fratelli e sorelle maggiori, quando simpatizzano con qualcuno, non escono a due per conoscersi e saggiare il terreno, perché potrebbero essere catturati e messi in rete, bollati prematuramente come coppia e messi alla berlina.

Discrezione l'è morta, come la privacy. Aggiungiti la sparizione dell'allenamento alla fisicità che dà il gioco di gruppo giocato da bambini: vero, libero. Dell'allenamento sociale dei litigi senza madri o nonne al seguito. Dell'apprendimento delle regole di convivenza nei rapporti fra pari; il venir meno dei doveri del fratello maggiore perché non c'è una sorella minore. Ora, quando arrivano la tempesta (ormonale) perfetta, lo smarrimento della preadolescenza, guai a scuola o in famiglia, il canale di sfogo non può che essere cyber. E tanti saluti alle sagge riflessioni sulla risonanza, la ridondanza, la moltiplicazione del danno. L'istinto di distruzione non regolato dal confronto con la realtà fisica si espande senza confini.

E il genitore si stacca per un momento dal suo smart e sbigottito constata che il bambino è diventato un energumeno. Ma subito controlla in Google e tira un respiro di sollievo perché, siccome in rete si trova di tutto, trova anche l'assicurazione che non è di sicuro colpa di suo figlio. Un così bravo ragazzino. Tutto suo padre/madre. Non stupisce che le vittime del bullismo a distanza siano in maggior numero le femmine, tendenzialmente più individualiste, meno capaci di proteggersi col gruppo e più affamate di relazioni personali. Basta uno scostamento dal modello del branco per diventare il bersaglio ideale: isolato e disorientato. Sparano i maschi, ma anche le altre femmine. Nel desiderio di farsi accettare si compiono imprudenze che la rete fa pagar care. E poi ci si odia fino all'anoressia, alla depressione, al suicidio. E gli altri? Le paludi del conformismo cominciano presto: piuttosto che diventare vittima, meglio stare con la maggioranza.

Una legge sul cyberbullismo serve come segnale agli adolescenti, ma è in fondo un cerotto su una piaga sporca. Tranquillizza gli adulti che non sanno come gestire la faccenda, ma non guarisce la ferita sociale di una generazione che va riportata a poche cose autentiche, a poter gustare relazioni umane e affettive proporzionate, a emozioni che derivino da esperienze concrete. Quindi? L'uso della rete è ormai parte dell'educazione affettiva familiare. Come in tutte le educazioni, non si assorbono le dichiarazioni, ma i vissuti.

LE MEMORIE DI ADRIANO

di GIORGIO GANDOLA

S' è fermata un'altra volta. Stiamo parlando della terza linea della metropolitana di Roma, il manufatto più lento d'Europa, nove anni di lavori per non finirlo e tre miliardi di spesa pronti a diventare di più. Il motivo della brusca frenata questa volta è una caserma militare. I tecnici non se la sono trovata davanti, ma sotto. Sotto la fermata Amba Aradam in via di realizzazione è stato scoperto un intero quartiere con camerate per i soldati, camere per gli ufficiali, spazi comuni, uffici affre-

scati risalenti alla prima metà del secondo secolo, epoca dell'imperatore Adriano. Insomma, uno spettacolo di archeologia di quelli che sconsiglierebbero di continuare a scavare sotto Roma. Qualche buontempone ha avanzato il dubbio che siano gli alloggi degli operai impegnati in lavori così lunghi. Ma scherzi a parte, adesso il problema è enorme: senza quella fermata la linea è tronca.

Mentre infuria la polemica sulla qualità dei carteggi - durante i quali nulla era stato rilevato in un'area di 1800 metri quadrati (la caserma roma-



na ha quelle dimensioni) - la Soprintendenza pensa a come far proseguire la Talpa senza devastare tutto. La soluzione trovata è così smart da riportarci all'epoca dell'edificazione delle piramidi in Egitto: rimuovere tutti i reperti in grandi blocchi e poi, una volta passata la Talpa, rimettere tutto al suo posto e costruire la fermata come se fosse un'ala di uno straordinario museo. Facile, perfino elementare spiegarlo, molto meno concretizzarlo in tempi accettabili. Insomma un Amba Aradam, questa volta con accezione milanese.

L'ECO DI BERGAMO

DIRETTORE RESPONSABILE
GIORGIO GANDOLA

fondato nel 1880
www.ecodibergamo.it
ISSN edizione digitale: 2499-4669

VICEDIRETTORE ALBERTO CERESOLI
CAPOREDATTORE ANDREA VALESINI
VICECAPIREDATTORI BRUNO BONASSI (coordinatore cronache), MARCO DELL'ORO,
DINO NIKPALJ (coordinatore web)

SOCIETÀ EDITRICE S.E.S.A.A.B. spa Viale Papa
Giovanni XXIII, 118 - 24121 Bergamo
PRESIDENTE LUCIO CASSIA
AMMINISTRATORE DELEGATO MASSIMO CINCIERA
CONSIGLIERI LUCIO CARMINATI (vicepresidente),
SERGIO BERTOCCHI, SERGIO CRIPPA, BRUNO
MARINONI, EMILIO MORESCHI, DARIO NICOLI, VITTORIO
NOZZA, NANDO PAGONCELLI, MAURIZIO RADICI,
MARIO RATTI, MARCO SANGALLI, LAURA VIGANO

CENTRALINO Tel. 035.386.111 - REDAZIONE: redazione@eco.bg.it -
Fax 035.386.274 - AMMINISTRAZIONE: sesaab@eco.bg.it -
Fax 035.386.274 - Registrazione Tribunale di Bergamo n. 310 del 6
aprile 1955 - Responsabile del trattamento dati D.Lgs. 196/2003:
Gandola Giorgio privacy@ecodibergamo.it - Fax 035.386.206.
ABBONAMENTI e SERVIZIO CONSEGNA GIORNALI
Tel. 035.358.899 - Orari: 8.30-12.30; 14.30-18; sabato 8.30-12 -
e-mail: abbonamenti@eco.bg.it - Fax 035.386.275 - Poste Italiane
spa. Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L.

20-02-2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Bergamo. TARIFFE: 7
numeri. Annuale € 299,00 - Semestrale € 179,00 - Trimestrale
€ 90,00. 6 numeri: Annuale € 274,00 - Semestrale € 152,00 -
Trimestrale € 77,00. Edizione del lunedì: Annuale € 52,00 -
Semestrale € 26,00. N.° C.C.P. 327247 intestato a S.E.S.A.A.B. spa -
Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Bergamo.
PUBBLICITÀ Sesaab Servizi srl - Divisione SPM - Viale Papa
Giovanni XXIII, 124 - 24121 Bergamo - internet: http://www.spm.it -
e-mail: info@spm.it

ANNUNCI E NECROLOGIE Tel. 035.358.777 - Fax 035.358.877 -
e-mail: necro@spm.it - Centralino e pubblicità: Tel. 035.358.888 -
Fax 035.358.753. Orari ufficio giorno: 8.30-12.30 e 14.30-18.30 (da
lunedì a venerdì) - sabato dalle 8.30 alle 12.30 - serale per
necrologie e avvisi urgenti: dalle 18.30 alle 22 (da lunedì a venerdì)
- sabato dalle 17.30 alle 22 - domenica e festivi dalle 16.30 alle 22.
PUBBLICITÀ NAZIONALE DPO srl, Via G.B. Pirelli, 30 - 20124
Milano - Tel. 02.6699.2511; Fax 02.6699.2520, 02.6699.2530.
STAMPA C.S.Q. spa - Via dell'Industria, 52 - Erbusco (BS).

ads FEG

Certificato ADS n. 8124
del 6-4-2016